

**XX SESSIONE DELLA COMMISSIONE MISTA
CULTURALE, SCIENTIFICA E TECNICA TRA LA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REPUBBLICA FRANCESE**

In conformità con le disposizioni dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia del 9 Novembre 1949, la Commissione mista franco-italiana ha tenuto a Roma la sua ventesima sessione, dal 10 all' 11 luglio 1996.

La delegazione italiana era guidata dal Min. Michelangelo Jacobucci, Direttore generale delle Relazioni Culturali del Ministero degli Affari Esteri, e la delegazione francese era diretta da M. Pierre Brochand, Direttore generale delle Relazioni Culturali, Scientifiche e Tecniche del Ministero degli Affari Esteri.

La lista completa dei membri di ciascuna delegazione figura nell'Allegato I del presente Programma.

Dopo aver tracciato un bilancio estremamente positivo delle attività svolte tra i due paesi nel campo delle relazioni culturali, scientifiche e tecniche dopo l'ultima sessione della Commissione Mista (Parigi, 23-24 giugno 1992), le due delegazioni hanno approvato il seguente programma per gli anni 1996, 1997, 1998 e 1999.

PREAMBOLO

Entrambe le Parti sottolineano l'importanza di una collaborazione culturale sempre più stretta tra i due Paesi, che tenga conto dei vincoli economici, storici, linguistici e artistici che uniscono l'Italia e la Francia.

Esse ricordano che le iniziative bilaterali previste dal presente Programma nel campo dell'insegnamento delle lingue e della cooperazione nel settore dell'Istruzione terranno conto del quadro di cooperazione comunitaria al quale i due Paesi aderiscono attraverso i Programmi europei approvati dagli stessi. Le due Parti concordano di collaborare per interventi bilaterali fondati sulla reciprocità e la compartecipazione degli impegni.

Le due Parti prendono atto con compiacimento del ruolo sempre più importante svolto dalle collettività locali, in particolare da quelle transfrontaliere, nelle azioni di collaborazione. Le due Parti riaffermano la loro volontà di incoraggiare e sostenere le iniziative da esse intraprese, in uno spirito di complementarietà, e conformemente agli orientamenti definiti sia a livello bilaterale che multilaterale.

Le due Parti, preso atto del profondo mutamento operatosi in Europa nei settori politico, economico e

culturale dopo la firma dell'Accordo del 9 novembre 1949, concordano di avviare le procedure necessarie per rinegoziare un nuovo Accordo Culturale tra i due Paesi, che possa tener conto di tali evoluzioni e che costituisca la base di una più ampia rete di scambi nei settori dell'istruzione, dell'insegnamento universitario e della ricerca, dell'arte e della comunicazione.

Nell'attesa di pervenire alla firma del nuovo Accordo, le due Parti continueranno a collaborare, attraverso il presente Programma, allo scopo di realizzare scambi e di definire strategie comuni, da concretizzare attraverso progetti di ricerca e iniziative congiunte.

Al fine di evidenziare i temi più rilevanti per lo sviluppo della collaborazione culturale italo-francese, le due Parti convengono sulla priorità dei seguenti settori, nell'ambito delle iniziative previste dal presente Programma:

- 1) insegnamento delle lingue
- 2) integrazione universitaria
- 3) patrimonio culturale
- 4) collaborazione tra televisioni
- 5) cooperazione euromediterranea
- 6) cooperazione in ambito europeo.

1. INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

a) Promozione delle rispettive lingue

1.1. Entrambe le Parti convengono di comune accordo sull'opportunità di adottare misure specifiche atte a promuovere la diffusione della lingua italiana in Francia e della lingua francese in Italia.

Le due Parti rinnovano l'auspicio che sia generalizzato nel paese partner l'insegnamento, nel ciclo secondario, di una seconda lingua viva che consenta a breve termine di rafforzare la situazione delle rispettive lingue nell'ottica della continuità tra l'insegnamento a livello primario e quello a livello secondario. Esse opereranno congiuntamente affinché tale principio sia tutelato nelle sedi appropriate e a tal fine stimoleranno i partners della Unione Europea perchè possano essere prese, nei rispettivi paesi, misure adeguate in tal senso.

1.2. Per quanto concerne l'insegnamento dell'italiano in Francia, la Parte italiana esprime l'auspicio che uno sforzo venga intrapreso a favore dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole francesi, grazie alla

prosecuzione della politica mirante ad aumentare gradualmente le cattedre di insegnamento messe a concorso, in considerazione delle importanti posizioni riservate al francese nelle scuole secondarie italiane.

La parte francese sottolinea che attualmente il numero di allievi che apprendono l'italiano è in aumento, e ricorda che nel quadro dell'introduzione delle lingue vive nei corsi elementari l'italiano sarà incluso a partire dal prossimo anno scolastico nel numero di lingue vive che potranno essere studiate.

Essa ricorda altresì il proprio sostegno alle politiche innovative portate avanti da alcune accademie a favore dell'italiano, e, d'accordo con la Parte italiana, si adopererà al fine di concentrare gli sforzi di promozione dell'insegnamento dell'italiano in Francia, soprattutto nelle zone in cui le possibilità di sviluppo di tale lingua sono più ampie, data l'importanza delle relazioni economiche e culturali tra i due paesi.

Considerate le rilevanti misure di sostegno che ha intrapreso per la lingua francese in Italia, la Parte italiana si aspetta dalla parte francese maggiori misure di sostegno per la diffusione della lingua italiana in Francia, tenuto conto dei profondi legami culturali, nonché degli intensi rapporti economici tra i due Paesi.

La Parte italiana informa che gli insegnanti di ruolo italiani di lingua viva sono temporaneamente mantenuti a carico del governo italiano al fine di promuovere la diffusione e l'istituzionalizzazione dell'italiano nelle scuole francesi, nonché per facilitare la graduale presa in carico di tale insegnamento da parte delle Autorità francesi nel curriculum nazionale.

1.3. Per quanto riguarda l'insegnamento del francese in Italia, la parte francese esprime l'auspicio che tale insegnamento benefici di misure di sostegno rinforzate, e ricorda la sua posizione a favore dell'apprendimento di una seconda lingua viva obbligatoria nell'insegnamento secondario.

La Parte italiana segnala che il francese è attualmente la seconda lingua straniera studiata in Italia, e che l'offerta dell'insegnamento linguistico è sempre accompagnata da interventi a sostegno della qualità didattica, attraverso un'attività di aggiornamento in servizio e riqualificazione dei docenti.

Essa osserva altresì che nella scuola elementare l'introduzione dell'insegnamento delle lingue straniere ha comportato una diffusione della lingua francese pari al 18%

dell'offerta complessiva. Nella scuola secondaria l'introduzione su vasta scala della sperimentazione che prevede l'apprendimento di una seconda o terza lingua straniera costituisce uno strumento di sostegno al mantenimento del livello di offerta dell'insegnamento di lingua e cultura francese.

b) Riunioni della Sottocommissione mista

1.4. Entrambe le Parti prendono atto con soddisfazione delle conclusioni positive della riunione della sottocommissione mista per la cooperazione educativa e linguistica tra i due Paesi, svoltasi a Roma il 17-2-1995, nel corso della quale si è proceduto ad un bilancio della situazione dell'italiano in Francia e del francese in Italia, nello spirito di assicurare la reciprocità negli impegni da assumere a sostegno delle rispettive lingue nel sistema scolastico delle controparte.

Le due Parti si impegnano a riunire la predetta Sottocommissione ciascun anno, alternativamente in Italia e in Francia.

c) Insegnamento della lingua e cultura italiana

1.5. Le due Parti concordano di promuovere ulteriormente lo studio della lingua italiana nelle istituzioni scolastiche francesi.

Tenuto conto dell'attivissimo interscambio economico e commerciale, la Parte francese si impegna a svolgere azioni di sensibilizzazione per esplicitare gli aspetti positivi che la conoscenza dell'italiano può avere sull'interscambio ora menzionato, e, conseguentemente, sulla creazione di nuovi e qualificati posti di lavoro.

La parte francese esprime l'auspicio che gli insegnanti a carico del Governo italiano intervengano ai fini della formazione e del perfezionamento degli insegnanti francesi di italiano negli istituti di insegnamento francesi.

La parte italiana propone che questi nuovi orientamenti ed eventualmente altri progetti di cooperazione siano studiati in occasione della prossima sottocommissione mista per le questioni scolastiche.

d) Comprensione delle lingue latine

Le due Parti si impegnano a creare un gruppo di riflessione sulla comprensione reciproca delle lingue latine. Tale gruppo avrà l'obiettivo di identificare e

proporre misure atte a permettere a cittadini dei Paesi di lingua latina l'apprendimento di elementi di base di ciascuno dei Paesi interessati attraverso nozioni linguistiche comuni.

1.6. Le due Parti confermano il loro appoggio all'azione promozionale dell'Unione Latina, organizzazione nella quale esse sono ufficialmente rappresentate, ed in particolare alle iniziative miranti al sostegno del libro, della lettura e della lingua, tra cui il Premio dell'Unione Latina per le lingua romanze, che viene assegnato a Roma, unitamente alle altre manifestazioni di supporto, e rappresenta un'importante testimonianza d'interesse comune.

2. COOPERAZIONE UNIVERSITARIA

2.1. Entrambe le parti prendono atto con compiacimento che le Università francesi ed italiane hanno legami di collaborazione molto numerosi. Esse scambiano liste aggiornate degli accordi di cooperazione.

2.2. Le due Parti prendono atto dell'Accordo firmato nel gennaio 1996 tra la Conferenza dei Rettori delle Università francesi e la Conferenza dei rettori delle università italiane sul riconoscimento dei diplomi e la validità dei titoli e si impegnano a favorirne la diffusione, nonché l'estensione ai settori della sanità e delle scienze ingegneristiche.

2.3. Le due Parti:

- favoriranno i contatti diretti tra le Università di entrambi i Paesi al fine di pervenire, nello spirito dell'Accordo inter-governativo di cooperazione interuniversitaria firmato il 5 luglio 1982, alla realizzazione di programmi di studio integrati o di analoghi dispositivi, che conducano al conseguimento congiunto di "lauree" e di "maîtrises" rilasciate da Istituzioni partner;

- incoraggeranno, attraverso misure concrete, le Università di entrambi i Paesi, nel rispetto della loro autonomia, a organizzare, dopo la "maitrise" e la laurea, delle formazioni di dottorato che conducano al rilascio di un dottorato sotto co-tutela.

2.4. La Parte francese esprime l'auspicio che venga presa in esame la possibilità di creare insegnamenti bilingui in ambito universitario.

2.5. Le due parti stabiliscono la creazione di un gruppo di lavoro misto al fine di verificare lo stato di attuazione del predetto Accordo intergovernativo, nonché di riflettere sugli sviluppi della collaborazione interuniversitaria.

2.6. Le due Parti prendono atto con compiacimento della firma avvenuta il 15 febbraio 1996 di una Convenzione tra la "Fondazione Spadolini- Nuova Antologia" e la "Fondazione Nazionale di Scienze Politiche" di Parigi.

Esse sottolineano al riguardo che tale Convenzione svilupperà ulteriormente la proficua collaborazione già in atto tra la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze e l'Istituto di Studi Politici di Parigi.

2.7. Nel periodo di validità del presente Programma, le due Parti si scambieranno 10 docenti o ricercatori universitari per visite di durata non superiore a 14 giorni.

2.8. Per quanto concerne i dottorati:

a) le due Parti favoriranno l'attività dei Lettori italiani in Francia e dei Lettori francesi in Italia.

Esse prendono atto dell'attività dei lettori di lingua francese presso le Università di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona e Milano, nonché dell'attività dei lettori di lingua italiana presso le Università di Aix en Provence, Clermond Ferrand, Lione, Metz, Parigi, Saint Etienne, e Tolosa, retribuiti dalla Parte italiana, e dei lettori operanti presso le università di Besancon, Caen, Lille, Montpellier, Nantes, Nizza, Rennes, Saint Cloud (ENS) e Strasburgo, parzialmente retribuiti dalla Parte italiana con contributo dell'Università.

b) le due Parti concordano sull'opportunità che l'attività dei rispettivi lettori, nel rispetto delle normative vigenti in ciascuno dei due Paesi e dell'autonomia delle Università, possa estendersi alle

funzioni di addetto alla cooperazione universitaria, con il compito di stimolare o partecipare a programmi inter-universitari e vigilare sulla realizzazione dei programmi europei attinenti alle relazioni bilaterali, fornendo un valido contributo alla cooperazione educativa, linguistica e scientifica tra i due paesi.

Per quanto riguarda il loro settore d'intervento, i lettori, in quanto incaricati della cooperazione universitaria, potranno intervenire in dipartimenti diversi dai dipartimenti linguistici e della letteratura, in particolare nel settore delle scienze umanistiche e sociali, al fine di favorire l'insegnamento della loro lingua e di portare a termine la loro missione definita al paragrafo precedente. Essi potranno altresì intervenire in una Università diversa da quella da cui dipendono, con l'accordo esplicito di quest'ultima.

Le due Parti precisano al riguardo che tali funzioni dei lettori non possono costituire la base per una rivalutazione della condizione giuridica e del relativo trattamento economico, essendo parte integrante di un più funzionale compito dei lettori.

3. COLLABORAZIONE NEL SETTORE SCOLASTICO

a) Istituti scolastici

3.1. Entrambe le Parti favoriranno l'attività degli istituti scolastici propri territorio, anche per quanto riguarda l'ammmodernamento delle loro infrastrutture. Parte fun

3.2. Le due Parti prendono atto con soddisfazione della evoluzione delle conversazioni tra la parte italiana e la parte francese sul Liceo Chateaubriand di Roma.

La Parte italiana informa la Parte francese sul programma d'ingrandimento dei locali del Liceo Leonardo da Vinci di Parigi e sollecita il suo appoggio per realizzare tale progetto.

La Parte francese assicura la parte italiana sul suo sostegno per la ricerca di locali adatti al buon funzionamento del liceo Leonardo da Vinci. Essa ricorda tuttavia che l'attribuzione e la gestione degli immobili scolastici spetta in Francia alle competenze delle autorità territoriali.

3.3. Le due Parti, nel riconoscere la necessità di mantenere e, ove necessario, potenziare l'insegnamento

della lingua e cultura dell'altro Paese sia nel Liceo Chateaubriand di Roma, sia nel Liceo Leonardo da Vinci di Parigi, si impegnano a distaccare il numero di insegnanti necessari per fornire questo insegnamento.

In particolare, la Parte italiana auspica che sia distaccato un docente francese presso il liceo Leonardo da Vinci di Parigi, come già previsto nel precedente programma culturale. Essa informa altresì che nelle scuole sarà avviato un curriculum di studi bilingue e biculturale che, d'intesa con la Parte francese, potrà comportare successivamente il distacco di altri docenti.

La Parte francese informa la Parte italiana che è in corso il distacco di un insegnante di francese presso il Liceo Leonardo da Vinci di Parigi.

b) Equivalenza dei diplomi

3.4. Le due Parti prendono atto con compiacimento dello Scambio di Lettere, avvenuto il 4 e il 14 giugno a Roma, che estende ad altri Licei francesi in Italia (Stendhal di Milano e Jean Giono di Torino), nonché ad altri eventuali Licei italiani in Francia, l'Accordo già vigente per il reciproco riconoscimento del diploma di maturità rilasciato dal Liceo Leonardo da Vinci a Parigi e del "Baccalaureat" rilasciato dal Liceo francese "Chateaubriand" di Roma.

Le due Parti confermano altresì la validità della tabella di corrispondenza dei voti, indicativa per le Autorità accademiche, di cui all'annesso II del precedente Programma esecutivo di scambi culturali tra Italia e Francia.

La Parte francese suggerisce al riguardo di integrare la predetta tabella con una valutazione aggiuntiva che sarà trasmessa per un suo esame per le vie diplomatiche.

c) Scambi nel settore scolastico

3.5. Entrambe le Parti prendono atto della proficua collaborazione in corso tra i due Paesi nel campo dell'istruzione, evidenziata dalle numerose iniziative realizzate sia in Italia che in Francia in tutti i settori dell'insegnamento scolastico, e dalla intensificazione degli scambi di classi.

Al fine di mettere a punto le prospettive che si offrono ad entrambi i Paesi in questo campo, esse convengono di organizzare con regolarità, alternativamente

nell'uno e nell'altro paese, un seminario di responsabili educativi a livello locale.

3.6. Le due Parti constatano con compiacimento il soddisfacente svolgimento del programma di scambi di assistenti di lingua presso gli istituti secondari di entrambi i Paesi nonché delle relative attività di formazione (nell'anno scolastico 1995/96 gli assistenti italiani e francesi che hanno partecipato allo scambio sono stati 109).

3.7. Entrambe le Parti prendono atto con compiacimento del continuo aumento di scambi di classi (sono calcolati nell'anno scolastico 1994/95 circa 637 "gemellaggi" cui hanno partecipato 12.200 studenti) e si impegnano a favorirne l'ulteriore sviluppo in ogni tipo di istituto scolastico.

Le due Parti prendono atto con compiacimento della realizzazione in ciascuno dei due Paesi di un Forum di carattere educativo e culturale che ha permesso di riunire varie centinaia di liceali: in Francia (Nimes, 1993), "Regards croisés"; in Italia (La Thuile, 1995), "Una nuova dimensione della cittadinanza europea".

La partecipazione di personalità del mondo dell'educazione, della cultura e dello spettacolo ha dato ampia risonanza a tali manifestazioni.

Esse convengono di proseguire il sostegno allo sviluppo di scambi di tale tipo tra i giovani dei due Paesi adottando formule, eventualmente rinnovabili.

3.8. Le due Parti esprimono l'auspicio che sia mantenuta la cooperazione tra i rispettivi Paesi nel quadro delle nuove tecnologie. Esse prendono atto con compiacimento della realizzazione di progetti nel settore della telematica (progetto Phenix), nel campo dell'informatica (Seminario annuale sull'insegnamento delle lingue e dell'informatica) e nel campo dell'insegnamento a distanza.

Le due Parti auspicano che siano incoraggiate le iniziative a favore dell'utilizzazione del film in versione originale, nel quadro della formazione linguistica ed educativa.

d) sezioni di insegnamento bilingue

3.9. Entrambe le Parti prendono atto con compiacimento dello sviluppo dell'insegnamento bilingue in Istituzioni scolastiche di secondo grado dei due Paesi. Esse convengono d'incoraggiare la creazione di nuove sezioni bilingui francofone in Italia e di sezioni europee d'italiano in Francia.

La Parte francese precisa al riguardo che esistono attualmente in Francia 62 sezioni europee d'italiano (di cui 19 nei licei).

La Parte francese si propone di partecipare alla formazione di insegnanti italiani delle sezioni bilingui francofone in Italia e di portare un sostegno documentario per la creazione di centri di documentazione e d'informazione nelle istituzioni interessate.

Inoltre, a seguito del seminario dei responsabili nel settore dell'educazione che si è tenuto a Nizza, nel maggio 1995, essa propone la realizzazione di progetti di cooperazione specifici per tali sezioni, quali: insegnamento di una disciplina nella lingua del paese partner, modalità d'insegnamento della storia e della geografia, creazione di una rete tra tali istituti e promozione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ecc.

Entrambe le Parti, nel confermare le intese relative al funzionamento di dette istituzioni scolastiche e l'elenco delle medesime di cui al protocollo culturale firmato a Parigi il 24 giugno 1992 e al relativo annesso III "Sezioni internazionali e Sezioni bilingui", auspicano l'estensione di tali sezioni in Italia sotto nuove forme da definire in comune in occasione della prossima Sotto commissione mista per la collaborazione educativa e linguistica tra i due Paesi.

Le due parti decidono di creare un gruppo misto di lavoro incaricato di assicurare i seguiti di tali sezioni.

3.10. La Parte italiana ricorda altresì che nei licei internazionali francesi sono state attivate 21 sezioni italiane, che impegnano attualmente 25 docenti italiani retribuiti dallo Stato italiano.

3.11. In termini di collaborazione educativa, la parte francese rinnova il suo auspicio di veder sviluppare tra i due Paesi una cooperazione su progetti che potrebbero ispirarsi, ad esempio, agli scambi realizzati nel quadro

del programma Phenix, o di riflessioni suscitate, dall'una o dall'altra parte, dalla messa in opera di dispositivi d'insegnamento bilingue.

e) Formazione degli insegnanti

3.12. Entrambe le Parti prendono nota con soddisfazione della realizzazione di stages di formazione reciproca organizzati ogni anno, alternativamente in Italia ed in Francia, e destinati a 20 insegnanti italiani ed a 20 insegnanti francesi.

Esse ricordano che la Parte italiana organizza ogni anno presso istituzioni specializzate nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, una sessione estiva di una durata di due settimane per 25 insegnanti francesi di lingua italiana, e che la parte francese mette a disposizione della parte italiana 20 posti in soggiorni di perfezionamento linguistico e culturale per una durata di due settimane, organizzati in Francia durante l'anno scolastico e durante le vacanze estive.

La Parte francese prende atto con compiacimento della collaborazione stabilita con la Parte italiana per la selezione e l'attività dei formatori di lingua francese (P.S.L.S.).

La Parte francese conferma il suo interesse a partecipare al reclutamento, formazione e coordinamento di tali formatori. Essa si impegna a favorire il loro accesso ai diplomi di "Maitrise" e di Dottorato di francese come lingua straniera.

La Parte francese esprime l'auspicio che la Parte italiana includa nel punteggio della graduatoria relativa alla formazione continua degli insegnanti italiani le attività di riciclaggio metodologico e linguistico offerte dalla parte francese.

4. BORSE DI STUDIO E STAGES

4.1. La Parte italiana nell'anno accademico 1996-97 offre a cittadini francesi 95 mensilità per borse di studio e ricerca di lunga e breve durata.

4.2. La Parte francese nell'anno accademico 1996/97 offre a cittadini italiani 95 mensilità per borse scientifiche di lunga e breve durata e 30 mensilità per borse linguistiche di breve durata.

4.3. Ciascuna Parte comunicherà ogni anno per le vie diplomatiche il numero di mensilità offerte per l'anno accademico successivo.

4.4. Le due Parti prendono atto dello sviluppo di programmi di borse offerte nel quadro multilaterale ed europeo, che permettano ai rispettivi studenti di effettuare soggiorni di studi o di ricerche nell'altro paese.

Esse si impegnano a informare gli studenti sulle modalità di accesso a tali programmi, e a sostenere le loro candidature presso le istituzioni interessate.

5. COOPERAZIONE IN AMBITO EUROPEO

5.1. Le due Parti concordano di creare un Gruppo Misto di lavoro, composto da esperti delle due Parti sulle politiche comunitarie nei settori dell'istruzione, della cultura e della comunicazione, al fine di avviare iniziative congiunte e progetti comuni di ricerca da realizzare nell'ambito dei Programmi dell'Unione Europea.

Tale gruppo si riunirà annualmente, alternativamente a Roma e a Parigi. I relativi dettagli saranno stabiliti per le vie diplomatiche.

5.2. La Parte italiana, attraverso il Ministero per i Beni culturali e Ambientali, auspica una stretta collaborazione con le Autorità francesi per la realizzazione di finalità culturali nell'ambito dei progetti Caleidoscopio, Arianna e Raffaello.

Le due Parti favoriranno l'avvio e la prosecuzione di progetti già in atto come quello relativo alla costituzione di una banca dati di materiale antico promosso dal Consortium of European Research Libraries (CERL), cui partecipano Istituzioni italiane e francesi.

5.3. Le due Parti favoriranno la realizzazione di iniziative congiunte al fine di valorizzare il rapporto tra cultura e occupazione.

Esse prendono atto al riguardo della realizzazione a Spoleto dal 31 maggio al 1 giugno 1996 del Seminario europeo sulle "Nuove frontiere per l'occupazione in Europa: i Beni culturali, le Arti e la Comunicazione come Laboratorio per Nuove Idee".

6. COOPERAZIONE EUROMEDITERRANEA

6.1. Le due Parti studieranno iniziative congiunte da realizzare in Paesi terzi appartenenti all'area mediterranea.

Esse esamineranno in particolare la possibilità di realizzare iniziative-campione nel Mediterraneo nei settori dell'audiovisivo e del patrimonio culturale, quali l'organizzazione di una mostra italo-francese sulle tecnologie del patrimonio.

Le due Parti prendono atto con compiacimento delle iniziative realizzate in particolare dall'UNIMED (Università del Mediterraneo) e dalla CUM (Comunità delle Università Mediterranee) e si adopereranno per favorire il loro sviluppo.

7. COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA ITALIA/FRANCIA

7. Valutazione della situazione e delle prospettive della collaborazione scientifica e tecnologica nei vari settori e indirizzi prioritari del suo sviluppo negli anni 1996-98.

Le due Parti si sono informate vicendevolmente sugli indirizzi fondamentali di sviluppo della ricerca in ognuno dei due Paesi.

Le due Parti hanno espresso soddisfazione per l'andamento della cooperazione attualmente in atto fra i due Paesi e hanno sottolineato i risultati positivi raggiunti in tutti i settori di cooperazione e nella costituzione di rapporti diretti fra organismi corrispondenti.

Le Parti ritengono che la cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Italia e la Francia ha raggiunto un livello elevato, ma che può essere ancora migliorato.

La Parte italiana sottoporrà alla Parte francese entro breve termine un progetto di Accordo in questo senso che fornirebbe il quadro della cooperazione scientifica e tecnica.

Le Parti hanno espresso la volontà di promuovere e approfondire le modalità di cooperazione nei seguenti settori:

7.1 Partecipazione a programmi multilaterali

Le Parti prendono atto con soddisfazione della particolare importanza delle collaborazioni instaurate nel quadro delle organizzazioni multilaterali tra ricercatori e imprese di alta tecnologia dei due Paesi. Ciò si osserva più particolarmente nei Programmi dell'Unione Europea, in quelli dell'ESA, del CERN, EUREKA e nei progetti della Società dell'Informazione.

Le Parti si augurano di vedere i due Paesi appoggiare nell'ambito delle diverse sedi competenti lo sviluppo delle cooperazioni multilaterali già in atto in EUREKA, in particolare nel campo dei semiconduttori, specialmente nella prospettiva del Programma MEDEA (successivo a JESSI).

7.2 Programma Galileo

Le Parti hanno constatato con soddisfazione che i Ministeri interessati hanno proseguito con successo il programma di azioni integrate "Galileo" destinato a sostenere la cooperazione per lo sviluppo di progetti di ricerca realizzati congiuntamente da equipages appartenenti alle Università ed agli organismi di ricerca.

Le due Parti si felicitano del duplice orientamento europeo e mediterraneo del Programma Galileo; esse si augurano tuttavia che una valutazione venga effettuata nel 1997 allo scopo di verificare la pertinenza di queste scelte.

La Parte francese auspica che questo Programma sia finanziato in modo equilibrato e che sia aperto, da parte italiana, non solo alle Università, ma anche a tutti gli organismi pubblici di ricerca. La Parte italiana convinta dell'utilità di questo allargamento, studierà le modalità che ne permetteranno l'attuazione.

Allo scopo di ottimizzare i mezzi disponibili, e di assicurare una migliore integrazione dei differenti strumenti di cooperazione che scaturiscono dall'Accordo Culturale tra l'Italia e la Francia, le due Parti esprimono il desiderio che una forte priorità sia accordata alle borse di studio scientifiche destinate ai candidati che intendono effettuare ricerche nel quadro di un Progetto Galileo approvato dal Comitato di valutazione.

7.2.bis Cooperazione Scientifica Universitaria

Le due Parti constatano con soddisfazione che gli Istituti di insegnamento superiore italiani e francesi intrattengono rapporti attivi di cooperazione sia nel campo dell'insegnamento che in quello della ricerca. Queste cooperazioni sono varie e, nella maggior parte dei casi, si situano al di fuori di ogni quadro formale. Per dare più visibilità a queste relazioni universitarie, preservando però la loro spontaneità, le due Parti propongono di costituire un gruppo di lavoro

incaricato di assicurare i seguenti.

Le due Parti si felicitano dell'Accordo Quadro tra il C.P.U. e la C.R.U.I. sul riconoscimento dei diplomi e la convalida dei titoli acquisiti, firmato il 18 gennaio 1996. Esse ritengono tuttavia necessario prendere le disposizioni appropriate per il riconoscimento dei diplomi e dei titoli universitari, da una parte nel campo delle scienze ingegneristiche e dall'altra in quello della formazione sanitaria e degli studi veterinari. Nel campo delle scienze ingegneristiche esse sosterranno le iniziative di formazione mista che porteranno al conseguimento di diplomi doppi, come nel caso delle iniziative prese dal Politecnico di Torino e di Milano in Italia e da molte grandi scuole in Francia.

Nel caso particolare dei dottorati di ricerca, la Parte francese si augura che le autorità competenti italiane prendano le misure necessarie per permettere la preparazione di tesi, sotto controllo congiunto e la loro esposizione davanti a una giuria mista composta di membri italiani e francesi.

7.3 Trasferimento e Innovazione Tecnologica

7.3.1 Le Parti riconoscono che un'attività importante in questo campo è stata condotta dall'Associazione franco-italiana per la Ricerca Industriale e Tecnologica (AFIRIT); quest'ultima grazie a diversi seminari e incontri ha dato un significativo impulso alla cooperazione tra i due Paesi; essa ha così facilitato l'introduzione di tecnologie avanzate in differenti settori (agroalimentare, utilizzazione dell'acqua, gestione dei rifiuti urbani, costruzione, informatizzazione dei musei e delle biblioteche); essa ha giocato ugualmente un ruolo di catalizzatore nella presentazione di proposte congiunte nel quadro dei programmi finanziati dall'Unione Europea.

L'AFIRIT ha anche iniziato ad ampliare la sua azione a progetti che interessano i Paesi del sud del Mediterraneo. Questa azione deve essere proseguita conservando un equilibrio tra le nuove cooperazioni euro-mediterranee e la cooperazione bilaterale franco-italiana, obiettivo fondamentale dell'AFIRIT.

7.3.2 Le Parti confermano l'importanza del Memorandum firmato dall'ENEA e dall'ANVAR nel marzo 1993, il cui obiettivo è la promozione delle iniziative di collaborazione industriale per il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle piccole e medie imprese dei due Paesi.

Le Parti si augurano che le collaborazioni, attualmente limitate a quelle sviluppate nel quadro del Progetto TAFTIE, possano per l'avvenire essere approfondite nel campo bilaterale ed europeo.

A questo riguardo esse si felicitano per le iniziative prese nel 1996 (borsa di tecnologia sulle ceramiche; Forum sul capitale di rischio....).

Infine la collaborazione tra l'ANVAR e l'ENEA continua ugualmente parte integrante della cooperazione tecnologica condotta nel quadro di EUREKA. Prendendo atto dei miglioramenti concernenti tanto i finanziamenti quanto le procedure da Parte italiana, le due Parti incoraggeranno tutte le iniziative miranti a rafforzare i partenariati industriali italo-francesi.

7.4 Ambiente, scienze della terra, oceanologia

7.4.1 I tre accordi tra organismi firmati dall'IFREMER da parte francese e dal CNR, l'ICRAM e l'ENEA da parte italiana, hanno permesso di rafforzare la cooperazione scientifica nel settore delle scienze del mare tra i due Paesi. I settori prioritari della cooperazione sono: l'ambiente marino, le tecnologie marine, le geoscienze, le risorse viventi, le campagne marine; queste attività bilaterali sono preliminari dei progetti comunitari europei multilaterali presentati all'Unione Europea.

Le due Parti auspicano che la cooperazione nell'oceanologia porti a contatti tra organismi pubblici di ricerca e laboratori industriali nei settori portanti quali le risorse viventi, l'ambiente costiero e le tecnologie marine. Lo sforzo già in atto per presentare all'Unione Europea progetti multilaterali sarà proseguito e allargato alla partecipazione di altri paesi dell'Europa del Sud.

7.4.2 I settori principali della cooperazione tra l'ENEA l'ANPA da parte italiana e l'ADEME da parte francese sono i seguenti: rendimento energetico ed energie rinnovabili, pianificazione energetica locale ed urbana, gestione dei rifiuti domestici ed industriali, riabilitazione di luoghi contaminati, inquinamento (aria, rumore).

Nel settore delle scienze della terra, le due Parti notano con soddisfazione che le collaborazioni sono molto attive, in particolare nella vulcanologia, geofisica, geotermia e geologia mineraria; esse auspicano che le iniziative intraprese dall'Istituto Italiano Nazionale di Geofisica e dal CNRS nel campo della previsione dei terremoti e dell'analisi di rischio sismico siano proseguite nel quadro dei programmi euro-mediterranei.

7.5 Energia e fisica delle alte energie

7.5.1 Le Parti notano che la collaborazione tra l'ENEA e la CEA prosegue normalmente nel quadro dell'accordo sui "reattori del futuro" firmato nel giugno 1991 e rinnovato per un periodo di due anni a partire dall'11 aprile 1995. Grazie a questo rinnovo, l'accordo e' stato esteso alla gestione dei rifiuti radioattivi ed allo smantellamento degli impianti nucleari.

Le Parti concordano che le collaborazioni previste in questo accordo possano essere estese alle ricerche sul progetto di reattore nucleare con alte caratteristiche di sicurezza il cui sviluppo e' assicurato nel quadro della collaborazione industriale franco-tedesca.

Le Parti auspicano anche che i contatti tra l'ENEA e l'ANDRA per quanto riguarda le questioni relative alla creazione e gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti radioattivi e quelle concernenti i combustibili irradiati possano concretizzarsi in un accordo specifico. Iniziative congiunte tra operatori francesi ed italiani del settore potranno essere intraprese verso paesi dell'Europa centrale ed orientale e quelli dell'ex-Unione Sovietica.

Le due Parti prendono atto con soddisfazione delle collaborazioni attive nei diversi settori della ricerca e dell'industria petrolifera (esplorazione, produzione, raffinamento, energia); i rapporti sono particolarmente fruttuosi tra l'Istituto Francese del Petrolio e diversi organismi italiani (ENIRICERCHE, AGIP, CNR, PIAGGIO..). Nel settore della formazione, l'Ecole Normale Superieure des Petroles et Moteurs ha firmato un accordo per lo scambio di professori di economia con la Scuola Enrico Mattei dell'ENI; l'Ecole intende perseguire questa esperienza ed e' disposta ad accogliere degli studenti-ingegneri italiani nel suo laboratorio.

7.5.2 Nel settore della fisica delle alte energie, le Parti constatano che si e' sviluppata in modo particolarmente soddisfacente la collaborazione tra l'INFN e le principali istituzioni scientifiche francesi (CEA e CNRS), sia nel quadro multilaterale (CERN e ESFR) sia in quello bilaterale. Sono di un interesse particolare le seguenti iniziative per le quali le Parti intendono sviluppare i contatti e realizzare attivita' comuni:

La collaborazione tra l'INFN ed il CNRS, definita nell'accordo firmato il 27 giugno 1994 relativo al progetto VIRGO che prevede la costruzione a Pisa d'un antenna gravitazionale interferometrica di grande sensibilita';

La partecipazione del CEA al progetto GALLEX che si sta svolgendo nei Laboratori del Gran Sasso dell'INFN, il cui obiettivo e' lo studio del comportamento dei neutrini solari;

Le esperienze congiunte nel settore della fisica dei nuclei, sviluppata dall'INFN, la CEA ed il Centro Ganil di Caen.

7.6 Agronomia

La cooperazione fra l'INRA e le Università così come gli Organismi di ricerca italiani viene svolta secondo tre forme principali:

- spontanea, fra ricercatori che già si conoscono e attraverso finanziamenti allo scambio in generale, con il bilancio proprio dei laboratori interessati;
- nel quadro del Programma di azioni integrate "Galileo";
- in un quadro europeo.

Le Parti auspicano che venga facilitato al massimo lo sviluppo degli scambi fra gli Organismi italiani e francesi operanti nel settore e incoraggiano la partecipazione dei ricercatori ai congressi internazionali che vengono organizzati in Italia e in Francia.

I numerosi contatti tra gli organismi pubblici dei due paesi non hanno ancora condotto ad una collaborazione strutturale significativa.

Al fine di rimediare a tale situazione, le Parti suggeriscono di incoraggiare la collaborazione bilaterale tra gli organismi omologhi, condizione preliminare a collaborazioni piu' allargate.

La realizzazione di un inventario delle collaborazioni in corso servirebbe come punto di partenza per la definizione di temi di collaborazione prioritari.

La parte francese fa osservare che la collaborazione nel settore dell'insegnamento superiore agricolo (che dipende in Francia dal Ministero dell'Agricoltura) dovra' essere sviluppato, specialmente a livello di scambi di studenti.